COMUNICATO STAMPA

Soroptimist International d'Italia

certifica

il gender gap

nel mondo dello sport femminile

grazie al

Progetto S.I.M.O.,

la ricerca di Antonella Bellutti

sostenuta con il Bando XXVennale 2025

Il 9 ottobre nella sede dell'Associazione Stampa Estera, a Palazzo Grazioli a Roma, Soroptimist International d'Italia ha presentato i risultati del bando di ricerca "Donne nello Sport, analisi dati per una fotografia in un'ottica di genere" che analizza le condizioni di carriera delle atlete.

Per il 48% delle donne è ancora difficile conciliare l'attività agonistica con lo studio. Il 44% dichiara di aver subìto violenza psicologica. Dato che sale al 77% nel sottocampione delle atlete che si percepiscono discriminate. Sempre il 77% dichiara di essere stata testimone di comportamenti di allenatori/dirigenti ritenuti inappropriati/dannosi psicologicamente; ancora 77% conferma di non avere mai avuto un contratto o un accordo di collaborazione con la società di appartenenza. L'86% ha la percezione che non vi sia parità tra atlete e atleti relativamente ai soldi investiti per l'attività.

Il gender gap e la violenza psicologica nel mondo dello sport femminile per la prima volta sono certificati e supportati dai numeri grazie a una ricerca. Il 9 ottobre nella sede dell'Associazione Stampa Estera in Italia a Palazzo Grazioli a Roma, **Soroptimist International d'Italia** ha presentato i risultati del bando di ricerca "**Donne nello Sport. Analisi dati per una fotografia in un'ottica di genere", tema che ha caratterizzato il biennio della presidente nazionale Adriana Macchi**. Il Premio del Bando XXVennale 2025 del Soroptimist International d'Italia è stato assegnato, da una commissione, a **Antonella Bellutti (**campionessa, medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Atlanta 1996 e di Sydney 2000 nel ciclismo su pista, laureata in Scienze motorie, con molteplici esperienze di profilo tecnico, dirigenziale e didattico) autrice della ricerca "**Progetto S.I.M.O. Sport Inclusion Modern Output: ricerca sul gender gap nello sport italiano"**.

L'INTERVENTO

LA PRESIDENTE DI SOROPTIMIST INTERNATIONAL D'ITALIA ADRIANA MACCHI

La ricerca presentata è uno dei tasselli che compongono l'insieme delle azioni attuate nell'ambito del progetto Donne & Sport del Soroptimist International d'Italia, con Presidente Nazionale Adriana Macchi.

Il sostegno alla realizzazione di una ricerca che si rivolgesse nello specifico alle atlete, fotografando il divario di genere in specifici ambiti, è una delle azioni che abbiamo avviato, con l'obiettivo di avere una analisi precisa della situazione e far nascere, con il progetto S.I.M.O., curato dalla atleta olimpionica e formatrice Antonella Bellutti, una banca dati nuova e inedita, che può essere ulteriormente implementata. La misurazione del gender gap, attraverso un continuo aggiornamento e monitoraggio è fondamentale per poter implementare politiche attive di promozione dello sport femminile. Importanti sono anche le cinque aree attraverso le quali è stato fotografato lo sport con una prospettiva di genere e riguardano: la partecipazione, la leadership, la sicurezza, la rappresentazione e l'allocazione delle risorse.

Oltre alla ricerca ci tengo ad evidenziare che molte sono le iniziative intraprese in tutta Italia nell'ambito del progetto "Donne & Sport" tra cui: l'approvazione e sottoscrizione di oltre 160 amministrazioni comunali della "carta etica dello sport femminile" redatta da Assist Italia, nostro partner di progetto, siglato un accordo con Special Olympics Italia ETS per promuovere percorsi sportivi e di vita di atlete con disabilità intellettive e il progetto "Sport e donne in carcere. Si Sostiene carcere" che sostiene le attività femminili all'interno delle case circondariali italiane per favorire il benessere psico-fisico, la socializzazione e il reinserimento delle donne detenute. Sempre in ambito sportivo, abbiamo lavorato su prevenzione e contrasto alla violenza con il progetto "Sentinelle nelle professioni" con l'obiettivo principale di sviluppare la capacità di cogliere i segnali della violenza e alcune competenze di ascolto e accoglienza di base. Rivolto inizialmente al settore del beauty & wellness – per il quale è stato sottoscritto un accordo con Confartigianato Benessere – si è aperto anche al mondo sportivo, nelle scuole professionali, nei centri estetici, tra gli operatori professionali del benessere, nelle palestre e presso le società sportive dilettantistiche.

L'impegno delle oltre 5000 socie italiane è stato trasversale e inclusivo tenendo in considerazione che lo sport è un tema complesso che include attività fisiche e agonistiche e tutte e tutti dovrebbero riconoscere il suo valore educativo, sociale e di promozione del benessere, divenuto diritto costituzionale nel 2023.

L'esperienza biennale su queste tematiche ha fatto emerge la consapevolezza e conoscenza che nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, sul fronte della parità di genere nello sport italiano, persistono molteplici criticità strutturali, culturali e sistematiche. Le percentuali emerse dalla ricerca ci raccontano una realtà in cui le atlete continuano a scontrarsi con barriere visibili e invisibili , ad avere difficoltà nel conciliare il percorso di studio e la carriera sportiva, disparità nell'accesso ai ruoli di leadership, della presenza di discriminazioni e violenza psicologica, di una diversa distribuzione di risorse e riconoscimenti economici, così come un contratto di lavoro, oltre ad una limitata rappresentanza femminile nelle posizioni decisionali.

LA RICERCA: PROGETTO S.I.M.O. (SPORT INCLUSION MODERN OUTPUT): RICERCA SUL GENDER GAP NELLO SPORT ITALIANO

Antonella Bellutti ha curato una ricerca su un campione di 876 questionari di cui 506 di atlete in attività e 370 di ex atlete. Sono state poste domande relativamente a cinque aree ritenute significative incrociando le linee guida del CIO (Comitato Olimpico Internazionale) in materia di gender equality e la norma ISO 30425:2021 (rivolta alle organizzazioni, indipendentemente dalla dimensione o settore) per promuovere l'inclusione e la valorizzazione delle differenze; esse sono: partecipazione, leadership, sicurezza, rappresentazione e allocazione di risorse.

il campione è risultato composto per il 60% da atlete agoniste (di cui 3 con disabilità), per il 20% da atlete sub élite (di cui 1 con disabilità), per l'11% d' élite nazionale (di cui 1 con disabilità) e per il 9% da atlete d'élite internazionale, medagliate o finaliste in grandi eventi internazionali (di cui 3 con disabilità).

Solo il 21% delle intervistate (14,8% delle atlete e il 27,8% delle ex), nel corso della carriera, non ha mai avuto un'allenatrice donna. Il dato si spiega alla luce del campione formato per l'80 per cento da atlete agoniste e sub élite: i ruoli tecnici di livello medio - basso sono ancora gli unici a cui le donne possono ambire. Conclusione legittimata dal dato relativo alla presenza femminile nei quadri tecnici federali, risultato del 23%.

FOCUS CONCILIAZIONE SPORT E STUDIO

Le atlete in attività hanno percepito difficoltà nel conciliare sport e studio nel 54,9% dei casi di cui, la percentuale prevalente (30,5%) afferma che l'impatto dell'attività agonistica sulla formazione scolastica è iniziata dopo i 16 anni. Il restante 69,5% ha iniziato ad avere difficoltà nel combinare i due percorsi, in età inferiore ai 16 anni**.**

Le ex atlete hanno avvertito il peso nel conciliare sport e studio nel 41,1% dei casi e sempre dopo i 16 anni è la risposta con maggior frequenza (31,2%). Il restante 68,8% ha iniziato ad avere difficoltà prima dei 16 anni.

Complessivamente, atlete ed ex, sono il 48% del campione coloro che dichiarano di aver percepito difficoltà nel conciliare sport e studio. La percentuale più alta tra le atlete si potrebbe spiegare come una conseguenza dell'iper-calendarizzazione dello sport agonistico degli ultimi decenni. Ciò sosterebbe la necessità di promuovere e migliorare i programmi per la doppia carriera (dual career per studenti – atleti) con carattere inclusivo, quindi non solo per agonisti vertice.

FOCUS: SPORT E VIOLENZA PSICOLOGICA

Una valutazione a sé è dovuta alla violenza psicologica, che risulta un'esperienza vissuta dal 44% del campione indagato (46% atlete, 41,9% ex, in totale equivale a 389 persone) perpetrata per l'81% da persone dello staff tecnico (87% atlete, 74% ex), per il 15% dello staff dirigenziale (11,7% atlete, 17,5% ex). Il dato della violenza psicologica sale indagando nel sottocampione delle atlete che si percepiscono discriminate, tra queste il 77% ha dichiarato di aver subito violenza psicologica.

Questo dato conferma la necessità di un approccio attento da parte delle Federazioni sportive nazionali per una formazione degli allenatori che non sia esclusivamente tecnica ma orientata alla

consapevolezza del loro ruolo prosociale e alla capacità di esercitarlo attraverso una leadership trasformazionale e non transazionale. Così come suggerisce l'opportunità di una formazione, sebbene non obbligatoria per regolamento, a chi ricopre ruoli dirigenziali a vario titolo. In tutte le forma di violenza indagate infatti le figure su cui ricadono le percentuali maggiori di frequenza dei casi di violenza agita, sono i tecnici ed i dirigenti.

DETTAGLI PRATICI: INCONTRO CON LA STAMPA SOROPTIMIST INTERNATIONAL ITALIA

Fotografia generale sul tema della parità di genere e del contrasto ad ogni forma di violenza nello sport e presentazione della Ricerca Donne e Sport in Italia - Progetto SIMO

Luogo: Associazione Stampa Estera in Italia Palazzo Grazioli, piazza Plebiscito, 1 - Roma

Data: giovedì 9 ottobre 2025 dalle 11 alle 13.

Partecipano

Adriana Macchi, Presidente Nazionale Soroptimist International d'Italia

Martina Semenzato, Presidente Commissione Parlamentare di inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere

Daria Proietti, Avvocata

Antonella Bellutti, due Ori olimpici nel ciclismo su pista e responsabile del "Progetto SIMO - Sport Inclusion Modern Output : Ricerca sul gender gap nello sport italiano"

Luisa Garribba Rizzitelli, Presidente Assist Associazione Nazionale Atlete

Beatrice Dalla Vecchia, Schermitrice e studiosa della parità di genere nello sport

Modera i lavori: Michela Mancini, giornalista Radio RAI autrice podcast La Promessa

SOROPTIMIST INTERNATIONAL

Soroptimist International (SI) è un'organizzazione mondiale su base volontaria di donne impegnate in attività professionali e manageriali, che promuove l'avanzamento della condizione femminile, la piena realizzazione delle pari opportunità e i diritti umani. Nato ad Oakland (USA) nel 1921, è oggi diffuso in 120 Paesi e conta circa 3.000 Club, per un totale di 66.000 Socie

È voce universale per le donne che si esprime attraverso la presa di coscienza, il sostegno e l'azione. Soroptimist International sostiene i Diritti Umani per tutti, la pace nel mondo e il buonvolere internazionale, il potenziale delle donne, la trasparenza e il sistema democratico delle decisioni, l'accettazione delle diversità, lo sviluppo sostenibile, il volontariato e l'amicizia.

Le Soroptimiste realizzano progetti, promuovono azioni e creano opportunità attraverso la rete globale delle Socie e la cooperazione internazionale affinché tutte le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo, realizzare le loro aspirazioni e creare nel mondo forti comunità pacifiche.

L'Unione italiana nasce a Milano nel 1950. Nell'arco di un decennio furono fondati altri 15 Club per arrivare, alla fine degli anni Sessanta, a 50. Uno sviluppo che testimonia come la presenza pubblica femminile cominciasse a diventare significativa, con il desiderio delle donne italiane di conquistare una posizione nel mondo del lavoro e di emanciparsi dalla famiglia, acquisendo una propria individualità che, grazie alla sinergia data dall'incontro con altre donne, potesse essere proficua per la società.

Oggi Soroptimist International d'Italia, Associazione riconosciuta senza fini di lucro, conta oltre 5000 Socie raggruppate in 162 Club diffusi sul territorio. Ha proprie rappresentanti:

- nel Comitato Nazionale di Parità presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
- nell'Osservatorio per l'integrazione delle politiche per la parità di genere presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento Pari Opportunità,
- nel Comitato italiano W7, gruppo ufficiale del G7 sulle pari opportunità con l'obiettivo di promuovere proposte sull' uguaglianza di genere e sui diritti delle donne.